



Conferenza Episcopale Italiana

Ufficio Nazionale per la pastorale della salute

In occasione della XXIX Giornata Mondiale del Malato
«Uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli» (Mt 23,8)
La relazione di fiducia alla base della cura dei malati

PREGHIERA DI RINGRAZIAMENTO A DIO PER I CURANTI «INVECE UN SAMARITANO»

Mercoledì 10 febbraio 2021 – ore 16.00

Lo schema che segue può essere utilizzato sia per la celebrazione autonoma che per il collegamento. Nelle cappelle che vorranno collegarsi attraverso i canali social della CEI si potrà diffondere l'audio della trasmissione YouTube per vivere insieme questo momento di preghiera.

Rito dell'Esposizione Eucaristica

Si seguano le indicazioni del *Rito della Comunione fuori della Messa e Culto Eucaristico* (nn. 109-117).

Il ministro, se sacerdote o diacono, indossa il camice o la cotta sulla veste talare e la stola di colore bianco.
Può indossare anche il piviale.

Canto iniziale

Il Celebrante introduce la preghiera con il Segno della Croce e una breve monizione introduttiva.

1. L'OPERATORE OPEROSO

■ Dal Vangelo di Luca (10,30-33)

Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione.

Pensiero spirituale

Breve canone o ritornello

■ *Da Fratelli tutti*, 71

La storia del buon samaritano si ripete: risulta sempre più evidente che l'incuranza sociale e politica fa di molti luoghi del mondo delle strade desolate, dove le dispute interne e internazionali e i saccheggi di opportunità lasciano tanti emarginati a terra sul bordo della strada. Nella sua parabola, Gesù non presenta vie alternative, come ad esempio: che cosa sarebbe stato di quell'uomo gravemente ferito o di colui che lo ha aiutato se l'ira o la sete di vendetta avessero trovato spazio nei loro cuori? Egli ha fiducia nella parte migliore dello spirito umano e con la parabola la incoraggia affinché aderisca all'amore, recuperi il sofferente e costruisca una società degna di questo nome.

Testimonianza di un malato

Canto

2. PRENDERSI CURA DEL DEBOLE

■ Dal Vangelo di Luca (5,18-19)

Ed ecco, alcuni uomini, portando su un letto un uomo che era paralizzato, cercavano di farlo entrare e di metterlo davanti a lui. Non trovando da quale parte farlo entrare a causa della folla, salirono sul tetto e, attraverso le tegole, lo calarono con il lettuccio davanti a Gesù nel mezzo della stanza.

Pensiero spirituale

Breve canone o ritornello

■ Da *Samaritanus Bonus*, 1

Il Buon Samaritano, infatti, «non solo si fa prossimo, ma si fa carico di quell'uomo che vede mezzo morto sul ciglio della strada». Investe su di lui, non soltanto i soldi che ha, ma anche quelli che non ha e che spera di guadagnare a Gerico, promettendo che pagherà al suo ritorno. Così Cristo ci invita a porre fiducia nella sua invisibile grazia e spinge alla generosità basata sulla carità soprannaturale, identificandosi con ogni malato: «Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 25,40). L'affermazione di Gesù è una verità morale di portata universale: «si tratta di *“prendersi cura” di tutta la vita e della vita di tutti*», per rivelare l'Amore originario e incondizionato di Dio, fonte del senso di ogni vita.

Testimonianza di un medico

Canto

3. IL MALATO RICONSCENTE

■ Dal Vangelo di Luca (17,11-16)

Lungo il cammino verso Gerusalemme, Gesù attraversava la Samaria e la Galilea. Entrando in un villaggio, gli vennero incontro dieci lebbrosi, che si fermarono a distanza e dissero ad alta voce: “Gesù, maestro, abbi pietà di noi!”. Appena li vide, Gesù disse loro: “Andate a presentarvi ai sacerdoti”. E mentre essi andavano, furono purificati. Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce, e si prostrò davanti a Gesù, ai suoi piedi, per ringraziarlo. Era un Samaritano.

Pensiero spirituale

Breve canone o ritornello

■ Da *Fratelli tutti*, 224

La gentilezza è una liberazione dalla crudeltà che a volte penetra le relazioni umane, dall'ansietà che non ci lascia pensare agli altri, dall'urgenza distratta che ignora che anche gli altri hanno diritto a essere felici. Oggi raramente si trovano tempo ed energie disponibili per soffermarsi a trattare bene gli altri, a dire “permesso”, “scusa”, “grazie”. Eppure ogni tanto si presenta il miracolo di una persona gentile, che mette da parte le sue preoccupazioni e le sue urgenze per prestare attenzione, per regalare un sorriso, per dire una parola di stimolo, per rendere possibile uno spazio di ascolto in mezzo a tanta indifferenza. Questo sforzo, vissuto ogni giorno, è capace di creare quella convivenza sana che vince le incomprensioni e previene i conflitti. La pratica della gentilezza non è un particolare secondario né un atteggiamento superficiale o borghese. Dal momento che presuppone stima e rispetto, quando si fa cultura in una società trasforma profondamente lo stile di vita, i rapporti sociali, il modo di dibattere e di confrontare le idee. Facilita la ricerca di consensi e apre strade là dove l'exasperazione distrugge tutti i ponti.

Testimonianza di un malato

Canto

4. "VA' E ANCHE TU FA' COSÌ"

Pensiero spirituale introduttivo

■ Dal Vangelo di Marco (1,32-34)

Venuta la sera, dopo il tramonto del sole, gli portavano tutti i malati e gli indemoniati. Tutta la città era riunita davanti alla porta. Guarì molti che erano affetti da varie malattie e scacciò molti demòni; ma non permetteva ai demòni di parlare, perché lo conoscevano.

Breve canone o ritornello

■ Da *Fratelli tutti*, 75

I "briganti della strada" hanno di solito come segreti alleati quelli che "passano per la strada guardando dall'altra parte". Si chiude il cerchio tra quelli che usano e ingannano la società per prosciugarla e quelli che pensano di mantenere la purezza nella loro funzione critica, ma nello stesso tempo vivono di quel sistema e delle sue risorse. C'è una triste ipocrisia là dove l'impunità del delitto, dell'uso delle istituzioni per interessi personali o corporativi, e altri mali che non riusciamo a eliminare, si uniscono a un permanente squalificare tutto, al costante seminare sospetti propagando la diffidenza e la perplessità. All'inganno del "tutto va male" corrisponde un "nessuno può aggiustare le cose", "che posso fare io?". In tal modo, si alimenta il disincanto e la mancanza di speranza, e ciò non incoraggia uno spirito di solidarietà e di generosità. Far sprofondare un popolo nello scoraggiamento è la chiusura di un perfetto circolo vizioso: così opera la dittatura invisibile dei veri interessi occulti, che si sono impadroniti delle risorse e della capacità di avere opinioni e di pensare.

Testimonianza di un infermiere o altro professionista sanitario

Per la parte conclusiva della liturgia

Adattato da "Rito della Comunione fuori della Messa e culto eucaristico" nn. 114-116

CELEBRANTE

In comunione con i malati e i curanti qui presenti ci uniamo nella preghiera della Giornata Mondiale del Malato.

TUTTI

Padre santo, noi siamo tuoi figli e tutti fratelli.
Conosciamo il tuo amore per ciascuno di noi
e per tutta l'umanità.
Aiutaci a rimanere nella tua luce
per crescere nell'amore vicendevole,
e a farci prossimi di chi soffre nel corpo e nello spirito.

Gesù figlio amato, vero uomo e vero Dio,
Tu sei il nostro unico Maestro.
Insegnaci a camminare nella speranza.
Donaci anche nella malattia di imparare da Te
ad accogliere le fragilità della vita.
Concedi pace alle nostre paure
e conforto alle nostre sofferenze.

Spirito consolatore,
i tuoi frutti sono pace, mitezza e benevolenza.
Dona sollievo all'umanità
afflitta dalla pandemia e da ogni malattia.
Cura con il Tuo amore le relazioni ferite,
donaci il perdono reciproco, converti i nostri cuori
affinché sappiamo prenderci cura gli uni degli altri.

Maria, testimone della speranza presso la croce,
prega per noi.

CELEBRANTE

Dinanzi al Signore si uniscono alla nostra preghiera i cori celesti, e con essi tutti i medici, gli infermieri e quanti con la loro santa vita hanno incarnato e celebrato la sollecitudine di Dio per l'umanità ferita.

San Luca (<i>Evangelista e Medico</i>)	<i>prega per noi</i>
San Biagio (<i>Medico</i>)	<i>prega per noi</i>
San Pantaleone di Nicomedia (<i>Medico</i>)	<i>prega per noi</i>
Santi Cosma e Damiano (<i>Medici</i>)	<i>pregate per noi</i>
San Basilio Magno	<i>prega per noi</i>
San Filippo Benizi (<i>Medico</i>)	<i>prega per noi</i>
San Giovanni di Dio	<i>prega per noi</i>
San Camillo de Lellis (<i>Infermiere</i>)	<i>prega per noi</i>
San Giuseppe Moscati (<i>Medico</i>)	<i>prega per noi</i>
Santa Maria Bertilla Boscardin (<i>Infermiera</i>)	<i>prega per noi</i>
San Riccardo Pampuri (<i>Medico</i>)	<i>prega per noi</i>
Santa Gianna Beretta Molla (<i>Medico</i>)	<i>prega per noi</i>
San Giovanni Paolo II	<i>prega per noi</i>
Santi e Sante di Dio	<i>pregate per noi</i>

Il sacerdote si accosta all'altare, s'inginocchia, mentre si canta un inno o un altro canto eucaristico.

Inno Eucaristico

Il ministro genuflesso incensa il santissimo Sacramento.

Poi il ministro si alza e dice:

Preghiamo.

**O Padre, che nella morte e risurrezione del tuo Figlio
hai redento tutti gli uomini,
custodisci in noi l'opera della tua misericordia,
perché nell'assidua celebrazione
del mistero pasquale
riceviamo i frutti della nostra salvezza.
Per Cristo nostro Signore.**

TUTTI
Amen.

Proclamata l'orazione, il sacerdote indossa il velo omerale bianco, prende l'ostensorio e fa il segno di croce sul popolo, senza dire nulla. Terminata la benedizione, ripone il Santissimo Sacramento nel tabernacolo e genuflette.

Canto finale

INDICAZIONI LITURGICO - PASTORALI

- è una celebrazione unitaria in Italia;
- l'esposizione del Santissimo Sacramento avviene per tutti alle ore 16.00;
- il rito sia sobrio;
- si suggerisce una esposizione del Santissimo Sacramento con l'ostensorio e con tre semplici candele a destra e tre a sinistra, in modo da porre in risalto la presenza reale del Signore.



La preghiera viene trasmessa in diretta YouTube dalle ore 16.00 sul canale:

<https://www.youtube.com/ceipastoraledellasalute>

A cura dell'Ufficio Nazionale per la pastorale della salute della CEI